

# Una visita al Museo didattico della Storia Medica Ticinese

di Danilo Mazzarello

Un sacrario della memoria, uno scrigno di gemme preziose, un luogo di riflessione e apprendimento. Tutto questo, e molto di più, è il Museo didattico della Storia Medica Ticinese di Cadenazzo. Inaugurato nel 2014 alla presenza di numerose personalità del mondo politico e sanitario, tra le quali Flavio Petraglio, sindaco di Cadenazzo, Giorgio Pellanda, direttore generale dell'Ente ospedaliero cantonale, e Fabio Bernardi dell'IBSA Institut Biochimique SA, il Museo è ubicato al secondo piano del Centro al Ponte e si estende su una superficie di circa 200 metri quadrati. Ideatore e realizzatore è Ivo Giulietti, studioso attento e infaticabile, coadiuvato dalla moglie Danila. Varcata la soglia, si è subito catapultati ai primi dell'Ottocento, agli albori cioè della storia medica del Cantone. Da teche scintillanti occhieggiano scatole di medicinali e fiale di vari colori, tutte etichettate con nome, data e luogo di provenienza (foto 1).

Appena più in là campeggia un inquietante Tridux, vetusto apparecchio per l'elettroshock fabbricato nel 1921 a San Gallo (foto 2). Poi, lungo il corridoio, un tributo ad alcuni specialisti che con la loro arte hanno contribuito al progresso della scienza medica e chirurgica in Ticino e all'estero (foto 3). Un modello di cera, creato dallo stesso Giulietti secondo l'antica arte della ceroplastica, mostra una craniotomia: nel plastico sono visibili i quattro fori aperti nella calotta cranica per introdurre la guida protettiva di De Martel e il filo a sega di Gigli col quale il chirurgo tagliava l'osso lasciando scoperta la dura madre (foto 4). Altre teche contengono fedeli riproduzioni in cera di tecniche d'emotrasfusione (a sinistra nella foto 3) e d'interventi chirurgici alla mandibola (foto 5). Nelle sale adiacenti sono conservati strumenti e apparecchi appartenuti a medici o chirurghi ticinesi del passato: oggetti rarissimi che testimo-



(foto Dennis Sull)

Il giorno dell'inaugurazione. Da sinistra, Giorgio Pellanda, direttore generale dell'Ente ospedaliero cantonale, Ivo Giulietti, direttore del museo, Danila Giulietti, moglie di Ivo, e Flavio Petraglio, sindaco di Cadenazzo. Nella foto manca il dottor Fabio Bernardi dell'IBSA.



niano lo sviluppo dell'arte medica e della tecnica chirurgica nel Cantone (foto 6-7). Un migliaio i reperti esposti; molti di più quelli in attesa di catalogazione nei magazzini del museo. L'offerta è completata da documentari e filmati d'archivio visionabili in un'apposita saletta (foto 8). Allestito con competenza e acribia, il museo dispone anche di una biblioteca e di un archivio, il cui accesso è riservato agli utenti registrati. La biblioteca contiene un gran numero di libri e riviste sulla storia e



1



2



4

lo sviluppo della medicina e della chirurgia dalla fine del Settecento all'età contemporanea. L'archivio, consultabile previa registrazione, conserva documenti di valore storico e molte fotografie inedite.

Il museo è aperto al pubblico il lunedì e il mercoledì dalle 10.00 alle 16.00 (ultima entrata alle 14.30). Il martedì e il venerdì sono invece riservati ai gruppi con entrate alle 9.00 e alle 13.30 (prenotazione obbligatoria). Il museo è aperto ai gruppi anche il sabato mattina. Il biglietto d'ingresso costa dieci franchi per gli adulti e cinque per i giovani fino a quattordici anni, i quali devono essere accompagnati da un adulto. Sono disponibili audioguide e speciali apparecchiature per deboli d'udito e/o sordi. È in fase di allestimento una speciale postazione per gli ipovedenti e i ciechi. L'edificio è privo di barriere architettoniche, il che consente un comodo accesso anche alle persone in sedia a rotelle. Il museo ha il sostegno finanziario del Comune di Cadenazzo, dell'Ente ospedaliero cantonale, della IBSA Institut Biochimique SA e delle AMB. «Se tra i lettori de *La Turrita* – dice Giulietti – vi fosse qualcuno disposto a dedicare un po' del suo tempo ad un lavoro non retribuito ma affascinante, lo invitiamo a mettersi in contatto con noi. Un maggior numero di collaboratori ci permetterebbe di tenere aperto il museo per più giorni la settimana».



3

Patrizio di Vira Gambarogno, Ivo Giulietti è nato a Muralto nel 1950. Ha lavorato a lungo in ambito sanitario. Da quasi due decenni si occupa di storia medica ticinese. È l'autore dei sei volumi che compongono la collana *Storia Medica Ticinese*, acquistabile presso il Museo o nelle librerie.



5



6



7

### Informazioni e prenotazioni

Museo didattico  
della Storia Medica Ticinese  
Centro al Ponte  
Via san Gottardo 46  
6593 Cadenazzo  
076 281 08 25  
museo@storiamedica.ch  
www.storiamedica.ch



8